



Danila Satragno. Nell'album "Un lupo in darsena" la cantante si è avvalsa della collaborazione dei pianisti Dado Moroni e Riccardo Zegna

Danila Satragno: «Canto emozioni jazz nate sui vecchi moli»

Il jazz non è uno stile ma un'emozione. Quella che l'artista ti trasmette quando, nell'interpretare un brano sentito chissà quante volte, sa farti provare il palpito e il rapimento del primo ascolto. Ed è allora che si compie il miracolo: anche il più celebre e abusato degli standard rinasce a nuova vita.

Quello che accade in "Un lupo in darsena", ultimo cd di Danila Satragno accompagnata per l'occasione da alcuni dei migliori jazzisti italiani, dai pianisti Dado Moroni e Riccardo Zegna al chitarrista Sandro Gibellini, dal contrabbassista Rosario Bonaccorso al batterista Roberto Gatto, ritmica nientemeno che del quintetto di Enrico Rava.

Dopo "Magic night in Borgio Verezzi" (1995), live con il grande pianista Mal Waldron, e "Odia" (2002), al fianco del sassofonista Paul Jeffrey

e del pianista George Cables, la brava cantante savonese (ma nativa di Cairo) ha pescato a piene mani nel canzoniere italiano - Luigi Tenco, Bruno Martino, Fabrizio De André, Mina, Fred Buongusto, Pino Daniele - dimostrando una volta di più come il jazz non disdegna alcuna forma di ispirazione. Un brano poco noto di Mingus (*Duke Ellington's sound of love*), la struggente *My one and only love*, per sola voce e piano, e l'originale *Cenerentola* completano la scaletta.

«È un disco molto importante per me - spiega Danila Satragno - e in cui ho avuto l'opportunità di lavorare con musicisti straordinari, in particolare Dado Moroni cui debbo la maggior parte degli arrangiamenti». "Un lupo in darsena", titolo criptico e suggestivo al tempo stesso: quale lupo e quale darsena? «La darsena

è quella di Savona, meta da me preferita e luogo d'incontro di musicisti e artisti. Quanto al lupo rappresenta me stessa e la parte più passionale della mia esistenza: tutto il disco è correlato a un insieme di emozioni e sentimenti nati appunto lungo i vecchi moli del porto di Savona».

Diplomata in pianoforte al conservatorio di Genova e in musica jazz a quello di Parma, docente al conservatorio di Cuneo, una passione per Betty Carter, Danila Satragno ha esitato a lungo a cantare in italiano («amando il jazz ero solita cantare in inglese»), fino a quando qualcuno non l'ha spinto a superare i suoi timori.

Un qualcuno che si chiamava Fabrizio De André e che nel 1997 la volle, come corista, per i suoi tour "Anime salve" e "Mi innamoravo di tutto". «Per me è stato un incontro

fondamentale e indimenticabile da cui è scaturita un'amicizia fortissima. Con Faber era un dialogo continuo, potevi parlare di tutto: con lui, Luvi, Dori e gli altri musicisti si era creata una situazione magica, ci sentivamo una grande famiglia. Vedrai, mi diceva, che sfumature, che scoperte cantando in italiano. All'inizio ero un po' dubbiosa ma poi ho imparato a cavarmela anche col dialetto».

Ed egregiamente, a giudicare dalla resa vocale nell'incalzante e orientaleggiante *Jamin-a* («in un primo tempo avevo pensato di arrangiarla come un'antica ballata scozzese»), e in *Creuz de mã*, capolavoro assoluto di De André reinventato, senza timore reverenziale alcuno, in chiave reggae: «L'unico modo per sentirti libera», mi aveva detto Faber, «è dimenticarti che l'abbia scritta io». L'ho preso in parola, anche perché

volevo evitare il solito scontato omaggio». Dal Tenco della pressoché ignota *Il mio regno* («mai nessuno l'aveva reincesa»), sposata con l'armonia della mondana *Epistrophy*, a quello della notissima *Mi sono innamorato di te*, dal Pino Daniele di *Quando*, tutta anticipi e ritardi, all'ironica *Spaghetti a Detroit* di Fred Bongusto, la cantante savonese si misura anche con due cavalli di battaglia della grande Mina, cesellando una spigolosa e inquieta *Bugiardo e incoscienza*, la più intensa performance di tutto il disco, e rendendo ancor più lacerata e straniante la famosa *Non credere*: «È stato un grosso scoglio vocale ad alto tasso emotivo. Se ce l'ho fatta lo devo ai miei musicisti, che hanno saputo cucirmi addosso gli arrangiamenti».

Paolo Battifora
battif@tiscali.it

U-Boot 70 al Fellini la rivincita della "disco"

È impossibile parlare di revival anni Settanta senza citare una band storica genovese, forse la prima che, in anni non sospetti, riproponeva le hit di K.C. and the Sunshine Band, Barry White e degli Osibisa, ovvero gli U-Boot 70. La band, composta da Luciano Ventriglia alla batteria, Franco Minelli e Andrea Di Marco alle chitarre e alle voci, Felice Badino alle tastiere, Bob Callero al basso e con una sezione fiati formata dalla tromba di Massimo Rapetti e dal trombone di Denis Trapasso, non si riposa nemmeno la sera di Pasqua e si esibirà questa sera, a partire dalle 22.30, al Fellini, in via XII Ottobre 182r (010/532713). Caratteristica degli U-Boot 70 è quella di riuscire a trascinare il pubblico in un viaggio a ritroso nella musica degli anni d'oro della disco rendendo vano il tentativo di restare fermi sulle gambe e indifferenti a quanto succede sul palco. Non solo infatti gli arrangiamenti proposti sono irresistibili, ma le canzoni sono rilette in maniera ironica utilizzando anche i luoghi comuni più tipici del periodo per fare spettacolo: e non è raro vederli sul palco con indosso pantaloni a zampa d'elefante, zeppe ai piedi, camicie dai colori sgargianti, borselli, parrucconi esagerati e occhiali dalle montature stravaganti.

Notte house al Jasmine con Smokin' Jo



Smokin' Jo in consolle stasera al Jasmine

Torna a Genova, al Jasmine in via D'Annunzio (010/541273), la domenica notte "house Utopia", organizzata dallo staff Ozono di Max Costa insieme ad Alessio Parodi e il team 4Choice. La star dell'inaugurazione di stasera, affiancata dal dj-resident Max Giannini e da Mc Cody, è la top-dj Smokin' Jo, unica donna ad aver vinto il Dj Of The Year Award di dj Magazine. Vero nome Joanne Joseph, il nome d'arte se l'è scelto da combattente: Smokin' Joe era il nome di battaglia di Joe Frazier, l'unico pugile che stese Cassius Clay. Esordisce a inizio anni '90, nel periodo d'oro della house music, quando bastava il passaparola, se eri bravo, a farti bruciare le tappe. Joanne si ritrova catapultata nei club che contano grazie al "giro" che fanno le cassette mixate che regala ai clienti del negozio Gaultier dove lavora. Costruisce la sua fama nella mitica Trade Night al Turmills di Londra, e la consolida nei migliori club inglesi dal Cream al Ministry of Sound, grazie anche al supporto incondizionato che le dà un dj leggendario come Danny Tenaglia.

Ma il suo destino la aspetta a qualche ora d'aereo, verso sud, direzione Ibiza: da anni ormai Smokin' Jo è un' icona della Isla Blanca, delle sue notti bianche, degli interminabili rave, dei club "spaziali" Space, Pacha, Privilege. Non a caso è la "corrispondente speciale" da Ibiza del dj numero uno Pete Tong nel suo Essential Selection su BBC1, il programma radiofonico dance più famoso del mondo. I suoi tour l'hanno portata in 35 paesi, dall'estremo oriente al Canada, e la puoi trovare in consolle magari al party di chiusura di un tour dei Pet Shop Boys, o al party per il tour sudafricano di Jamiroquai, o in occasione di un concerto di Grace Jones. Il suo ultimo project-tour è il "selvaggio" NastyDirtySexMusic. Non si scappa: anche il sofisticato ritmo house ha origine nella notte tribale dei tempi.

Louis Lumari
louislumari@virgilio.it

Il duo Smith e Pontèn a Moneglia classica

Come ogni anno l'ex Oratorio dei Disciplinanti di Moneglia, monumento storico e artistico risalente al X secolo, si apre alla musica per ospitare, questa sera alle 21.15, la 25ª rassegna concertistica "Tesori di Liguria: Moneglia classica" organizzata dall'associazione musicale Felice Romani. Ne saranno protagonisti il violoncellista Andrew Smith e il pianista Carl Pontèn che eseguiranno la *Sonata op. 69 in La maggiore* di Beethoven, la *Sonata* di Debussy, la *Sonata Op. 65 in sol minore* di Chopin.

Andrew Smith è Professore Associato di Musica all'Università del Nevada a Las Vegas, dove si esibisce regolarmente con il Cerberus Trio. È membro del Camerata Deià (Festival Internacional de Deià, Maiorca,

Spagna) e fondatore dell'Adriatic Chamber Music Festival (Italia). Già primo violoncello per la West Virginia Symphony, ha vinto premi e concorsi tra cui il primo premio alla Performing Arts Scholarship Foundation a Santa Barbara e una borsa di studio dall'Esperia Foundation-Carl Pontèn ha iniziato lo studio del pianoforte in Svezia e nella Repubblica Ceca, diplomandosi a Castelfranco Veneto. Vincitore di una borsa di studio all'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma, si è esibito in numerosi paesi europei, in Usa, Israele e Sud America, sia come solista sia in formazioni cameristiche. Da 12 anni è direttore artistico del Festival Internazionale di Julita "Julitafestivalen" in Svezia e da 3 anni è direttore artistico del Concorso "Swedish International Duo Competition".

Caleri, shopping sfizioso in via XXV Aprile

Potrebbe essere uscito dalle pagine del libro di Sophie Kinsella, *I love shopping*. Il nuovo show room di Caleri, in via XXV Aprile 41/43 (010/561764) riunisce in un ambiente tra il parigino e il retrò piccole occasioni da shopping sfizioso, oggetti e prodotti che si concedono al lusso di una divertente futilità. Sconfinamenti tra cosmesi e gourmet prevedono che gli esfolianti per il corpo in barattolo da conserva siano in bella mostra vicino allo "Sciroppo dell'Amore" all'aroma di papavero per aromatizzare torte e budini, e se la polvere da bagno è destinata al relax quotidiano, il sale del macellaio e lo zucchero alla pera pralinata si propongono di rendere più stuzzicante un invito a cena.

Non mancano naturalmente i profumi, rigorosamente fuori dal comune, come "The Party", creatura di Borgomanero che ripropone l'effetto vintage di una profumazione ultra classica ottenuta attraverso procedimenti all'antica e confezionata in una bottiglietta con tappo d'ottone rivestito in oro zecchino.

Direttamente da place de la Madeleine a Parigi, le profumazioni per l'ambiente sono create da Fauchon, mentre i profumi per alimenti svelano inediti abbinamenti: lo spray allo zafferano rende più emozionante gustare un gelato alla crema,

mentre la rosa si sposa al miele e la menta rende più fresche le verdure grigliate. All'insegna della leziosità ci sono le buste in plastica stampata o cotone che diventano vasi e innaffiatori, il set di coccole per le mani e per i piedi con quantini e babbucce della londinese Nougat, le magliette con la grafica anni '50 con Swarovski e, attese per l'estate, le infradito in pitone e struzzo. Ma una volta entrate nell'ebbrezza dello shopping & fun, perché non eccedere? Vi piace l'arredamento? Le lampade neo liberty, le specchiere e gli scaffali color latte, le poltroncine imbottite che citano lo stile classico lo sdrammatizzando con tessuti maculati e ironici ritratti sulla spalliera, sono disponibili a contribuire all'irresistibile e gratificante rito dell'acquisto liberatorio.

«Per chi desidera una crema su misura c'è il servizio Personal cosmetic science della Menard - spiega Francesca Caleri - Il servizio prevede un esame della pelle gratuito dove viene inviato in tempo reale in Giappone. Mentre si conversa davanti a un tè viene inoltrato in negozio un check up completo con l'indicazione delle "cure" necessarie; sarà la cliente a decidere se ordinare la crema a lei dedicata al prezzo di 640 euro».

Daniela Mangini
danimangini@alice.it

ORE piccole

fax 010-5306773

album@ilsecoloxix.it

Quartetto Aurea

Domani all'Hotel Metropole di Santa Margherita, alle 17, concerto di Pasqua del Quartetto Aurea. Musiche di Mozart, Vivaldi e Shostakovitch.

Rock con i Museo Kabikoff

Stasera alle 22 al Logo Loco, in via Degola 4 a Sampierdarena (010/4694923), concerto del gruppo rock Museo Kabikoff.

Radio Ga Ga al Bulldog

Stasera dalle 22.30 al New Bulldog Pub di Serra Riccò (010/750206), concerto tributo ai Queen e a Freddy Mercury con i Radio Ga Ga (foto sotto). Ingresso libero.



Rock al Madeleine Café

Questa sera a partire dalle 22, al Madeleine Café, in via della Maddalena 103/r (010/2465312), concerto rock con Renegade of Funk, White Ash e Asura.

Hardcore al Milk Club

Questa sera alle 22.30 al Milk Club, in Mura delle Grazie 25 (340/2871843), serata di rock hardcore con i To Kill, La Crisi, MurderDog e Only one Force.

Reggaeton al Changò

Stasera a partire dalle 22.30 al Changò in via Ceccardi 24 (010/540203) serata latina con reggaeton e salsa. Alla consolle il dj Antonio De Colombia. Il Changò è anche pub, la cucina è aperta alle 3.30 del mattino.

Gran galà al Cezanne

Stasera alle 22, al Cezanne di Genova in via Cecchi 7r (010/541607) notte di Pasqua all'insegna del ballo con il gran galà animato dai Magma.

Serata latina al Seven Days

Appuntamento con i balli latini questa sera al Seven Days in via Schiaffino 32 (010/3777073). La notte sarà animata da dj Julian, e dal corpo di ballo dei Bianco Nero Latino.

Pasqua a 30 euro

Il Nuovo Millennio di Sant' Eusebio, in via Montelungo 60 (010/8361894) propone oggi, al prezzo di 30 euro (bevande incluse) un pranzo di Pasqua con: cuculli, antipasto della casa, ravioli, gnocchi al pesto, agnello al forno e vitello tonnato, patate al forno e insalata, colomba. L'offerta si ripete anche a Pasquetta.

Pranzo alla Polveriera

Oggi il ristorante la Polveriera del Righi, in via Parco del Peralto 30 (010/2425389), pranzo di Pasqua a prezzo fisso di 38 euro, bevande comprese. Nel menù aperitivo con frittelle, antipasti di crêpes agli asparagi e involtini di pesce spada ripieni, lavagnette al forno con carciofi, trofie al nero di seppia, filetto di salmone al forno, agnello e dessert.

A tavola alla Marina

Per la Pasqua al ristorante La Marina in piazza del Mare 1 alla Fiera di Genova (010/592045) propone, accanto al menù alla carta, un menù da 37 euro, vini esclusi.

Dj Mocce al Nuhar Club

Questa sera alle 20.00 al Nuhar Club, in vico alla Chiesa della Maddalena 20r (010/2466009), dj set con Andrea Mocce (foto sotto).



Musica e cocktail all'XO

Oggi, all' XO in piazza Della Vittoria 79r (010/541289) dalle 17 musica con i dj set di dj Davidino e aperitivo con grande buffet libero.

Doppio menù al Bailamme

Pranzo di Pasqua all'insegna del doppio menù di carne e di pesce con primi e secondi doppi al Bailamme di Pegli, in via Ronchi 66 (010/6671810) per un menù, bevande comprese, a 40 euro o a 45 se si sceglie il menù di pesce. Ampio parcheggio disponibile. Gradita la prenotazione.